

PREMIO BRUNO CARLI A CELESTE LOGIACCO E AI MIGRANTI DI ROSARNO

SABATO 11 APRILE VILLARFOCCHIARDO ORE 16

Palestrina di Via Cappella delle Vigne 3 / 4

INTERVERRANNO:

CELESTE LOGIACCO sindacalista FLAI/CGIL piana Gioia Tauro

ATTA JAOCB in rappresentanza dei migranti di Rosarno

RENATO ACCORINTI Sindaco di Messina

Il Valsusa Filmfest intende con questo premio ricordare in modo concreto la figura di Bruno Carli, partigiano e fondatore del Valsusa filmfest. Il premio viene consegnato a quelle realtà e/o persone impegnate sul territorio in difesa dei diritti e dell'ambiente, in quella che a buon titolo può essere definita Nuova Resistenza

Rosarno, i migranti e il ruolo di Celeste

Rosarno, nella piana di Gioia Tauro, è una cittadina calabrese di meno di sedicimila abitanti, famoso per i suoi agrumeti e per lo spadroneggiare della 'ndrangheta

Rosarno sembra un paese come tanti. Invece è uno dei luoghi dell'economia globale. Collegato con il Brasile, la Russia e l'Africa. Braccia migranti, multinazionali del succo, grandi commercianti.

Celeste lo scorso 11 dicembre ha organizzato un corteo aperto dallo striscione «lavoratori italiani e immigrati insieme per chiedere diritti». Un percorso breve per unire due luoghi simbolo: la tendopoli e il capannone. Il primo è l'insediamento del ministero dell'Interno. E' ormai al collasso, ci vivono circa mille africani, dieci per tenda. Il secondo è un capannone abbandonato nella zona industriale fantasma. Senza elettricità e bagni, è occupato dai braccianti

Celeste fa sindacato di strada. Da queste parti significa prendere un furgone e andare nei campi alle cinque di mattina. In un territorio storicamente dominato dai clan. Poi spiegare ai raccoglitori i propri diritti, sotto l'occhio dei caporali. E dei grossi

commercianti che usano i loro servizi, come dimostrano almeno quattro inchieste della magistratura. Il 18 dicembre, per la giornata del migrante, ha inviato Elisabeth Ndaye e Coumba Ndong, sindacalisti senegalesi.



In un mondo dove globalizzazione significa mercato senza regole ci sembrava giusto ricordare il partigiano Bruno Carli dando un premio a chi mette ancora l'uomo al primo posto a prescindere dal colore della pelle e che alla parola globalizzazione non affianca "mercato" ma bensì "diritti".